

Sicurezza sul lavoro, giudizio negativo delle imprese

Al termine dell'incontro con il governo, le organizzazioni imprenditoriali (del mondo bancario, assicurativo, della cooperazione, dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura come la Coldiretti) esprimono una comune valutazione di insoddisfazione rispetto a un intervento normativo che le imprese attendono da tempo nella logica di aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro, specie in termini di prevenzione.

Il tentativo del governo di graduare meglio l'entità delle sanzioni non coglie ancora l'efficienza espressa dal mondo imprenditoriale di sanzionare in maniera differenziata le violazioni formali rispetto a quelle che effettivamente determinano situazioni di pericolo reale per i lavoratori.

Il provvedimento all'esame del consiglio dei ministri continua a rappresentare quindi un intervento di natura punitiva che nulla ha a che vedere con le logiche della prevenzione, della formazione continua, dell'informazione, della consulenza e della collaborazione tra istituzioni, imprese, sindacati e lavoratori.

Rimane poi tutta la parte delle norme tecniche (oltre 250 articoli) che non ha costituito oggetto di alcun approfondimento e lo dimostrano i palesi errori di coordinamento che emergono dalla lettura dei testi. Si tratta per altro di norme che disciplinano la completa operatività delle imprese tutte.

Il decreto presentato non coglie gli obiettivi di semplificazione degli adempimenti che, specie per le piccole e medie imprese, rappresenta un'esigenza da tempo attesa per una migliore attuazione delle normative di sicurezza.